Il Parco archeologico del Colosseo presenta

il fumetto

L'uomo che rubava il Colosseo

Liberamente ispirato alla favola
di Gianni Rodari

100 GIANNI RODARI

P·AR·C
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

Direttore: Alfonsina Russo

Il fumetto "L'uomo che rubava il Colosseo" nasce dalla libera interpretazione grafica del racconto omonimo, scritto da Gianni Rodari e pubblicato nella raccolta "Favole al telefono", edita da Einaudi Ragazzi, detentrice a livello mondiale dei diritti.
Per gentile concessione della casa editrice.
L'iniziativa è parte delle celebrazioni per il centenario di Gianni Rodari 100giannirodari.com

A cura del
Servizio Comunicazione, relazioni con il pubblico, la stampa, i social network e i progetti speciali e del Servizio Educazione, Didattica e Formazione del Parco archeologico del Colosseo

Script, disegni e colori: Silvio Costa (PArCO)

www.parcocolosseo.it
Free download: https://parcocolosseo.it/education/
@parcocolosseo

Roma, aprile 2020

CC-BY-NC-SA *È vieteta qualsiasi ridistribuzione o riproduzione del contenuto di questo elaborato, anche parziale, in qualunque forma, se non per fini personali e/o didattici e non commerciali.*

"Parco archeologico del Colosseo" è un marchio registrato.

GIANNIRODARI

C'era una volta un uomo

.....

.....

.....

.....

Prese una borsa, andò al Colosseo...

... aspettò che il custode guardasse da un'altra parte...

... riempì affannosamente la borsa di vecchie pietre...

... e se le portò a casa.

Il giorno dopo fece lo stesso, e tutte le mattine tranne la domenica...

.....
.....
.....

... stando sempre bene attento...

... che le guardie non lo scoprissero.

La domenica riposava e contava le pietre rubate, che si andavano ammucchiando in cantina.

Quando la cantina fu piena cominciò a riempire il solaio, e quando il solaio fu pieno...

... nascondeva le pietre sotto i divani, dentro gli armadi e nella cesta della biancheria sporca.

E asciugandosi il sudore grattava un pezzo di mattone da una gradinata, staccava una pietruzza dagli archi e riempiva la borsa.

Passavano e ripassavano accanto a lui turisti in estasi, con la bocca aperta per la meraviglia...

... e lui ridacchiava di gusto, anche se di nascosto:

Se andava dal tabaccaio, ...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

IH! IH! LE CARTOLINE ILLUSTRATE.

TRA POCO, SE VORRETE VEDERE IL COLOSSEO, DOVRETE PROPRIO ACCONTENTARVI DELLE CARTOLINE .

Passarono i mesi e gli anni.

Le pietre rubate si ammassavano ormai sotto il letto...

... riempivano la cucina lasciando solo uno stretto passaggio tra il fornello a gas e il lavandino...

... colmavano la vasca da bagno...

... avevano trasformato il corridoio in una trincea.

P·AR·C

Ma il Colosseo era sempre al suo posto, non gli mancava un arco: non sarebbe stato più intero di così se una zanzara avesse lavorato a demolirlo con le sue zampette.

Il povero ladro, invecchiando, fu preso dalla disperazione. Pensava:

Ogni viaggio, ormai, gli costava sempre più fatica e dolore. La borsa gli rompeva le braccia e gli faceva sanguinare le mani.

Il sole al tramonto colorava d'oro, di porpora e di viola le antiche rovine, ma il povero vecchio non poteva veder nulla, perché le lagrime e la stanchezza gli velavano gli occhi.

Quando sentì che stava per morire si trascinò un'ultima volta fino al Colosseo e si arrampicò penosamente di gradinata in gradinata fin sul più alto terrazzo.

Aveva sperato di rimaner solo, ma già dei turisti si affollavano sul terrazzino, gridando in lingue diverse la loro meraviglia. Ed ecco, tra tante voci, il vecchio ladro distinse quella argentina di un bimbo che gridava:

Come stonava, com'era brutta quella parola lassù, davanti a tanta bellezza. Il vecchio, adesso, lo capiva, e avrebbe voluto dirlo al bambino...

... avrebbe voluto insegnargli a dire "nostro", invece che "mio"...

... ma gli mancarono le forze.

P·AR·C

100 GIANNI RODARI